BIBLISTICA
DE·TENEBRIS·IN·ADMIRABILE·LUMEN

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: IL *KÈRYGMA* BIBLICO
LEZIONE 2

L'intonazione kerigmatica nel racconto della creazione

La santificazione del sabato custodisce il *kèrygma*

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

La prima frase della Bibbia è:

"Nel principio Dio creò i cieli e la terra". – *Gn* 1:1.

Una frase semplicissima che racchiude tutto un programma mentre espone un avvenimento unico. Nessuna frase in tutta la letteratura mondiale sa esprimere così bene l'inizio di tutto. Mentre gli altri popoli antichi inventavano strani miti in cui proiettavano le vicende umane creando dèi a loro somiglianza per tentare di spiegare le origini, la Scrittura con una semplice frase fissa la realtà. "Nel principio Dio creò i cieli e la terra". – *Gn* 1:1.

Il racconto biblico della creazione, partendo da una semplice frase, si sviluppa poi in modo così complesso che oggigiorno ci sono ben pochi biblisti che sono specialisti dei primi tre capitoli della *Genesi*, e ciò a livello mondiale.

Essendo le prime pagine della Bibbia un'introduzione a tutto il resto della Scrittura, la loro giusta interpretazione è basilare per coglierne il *kèrygma* biblico. Le domanda da porsi è: che cosa vuole mettere in risalto lo scrittore ispirato? Forse i dati storici? Forse intende spiegarci come la grandiosità dell'universo glorifica Dio? Indubbiamente la meravigliosa realtà del mondo creato da Dio e in cui inserisce gli esseri umani è motivo di lode all'Onnipotente. Ma c'è di più.

Nonostante siamo abituati a ritenere il racconto della creazione come unitario, così non è nella Bibbia ebraica. Qui i racconti sono *due*.

Nel racconto biblico della creazione s'intrecciano due racconti che convivono nonostante le loro diversità. Ecco le differenze:

PRIMO RACCONTO DELLA CREAZIONE. - *GN* 1:1-2:3.	SECONDO RACCONTO DELLA CREAZIONE. – *GN* 2:4-25.
Creazione in sei giorni di 24 ore, perché ciascuno ha una mattina e una sera; nel settimo Dio crea il sabato.	Creazione in un solo giorno, "nel *giorno* che Dio il Signore fece la terra e i cieli". – 2:4.
Cosmologia poggiante sull'acqua: "Lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque". – 1:2.	Cosmologia arida: "Dio il Signore non aveva fatto piovere sulla terra". – 2:5.
L'uomo e la donna creati dopo le piante e gli animali. – 1:11,12,20-22,24,25,26,27.	L'uomo è creato per primo, poi le piante e gli animali e infine la donna. – 2:7,9,19,20,22.
Creazione dell'umanità al plurale: "Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina". – 1:27.	Creazione dell'umanità al singolare: "Dio il Signore formò l'uomo dalla polvere della terra … con la costola che aveva tolta all'uomo, formò una donna". – 2:7,22.
Racconto elevato e con grande purezza di concetti.	Racconto antropomorfico da intendersi metaforicamente.

È più che evidente che il redattore finale si è trovato di fronte due redazioni che ha semplicemente mantenuto insieme, senza sceglierne una a preferenza dell'altra e senza cercare di correggerle per farle collimare. In tal modo il suo tacito giudizio è che una redazione non è superiore all'altra. Con il massimo rispetto ha volutamente rinunciato a operare scelte e a tentare di ritoccare o mascherare le differenze.

Questo fatto, testimoniato ancora oggi a distanza di millenni nelle nostre Bibbie, mostra come sulle prime pagine della Bibbia abbiano lavorato più persone prima del redattore finale che ci ha consegnato il testo come noi oggi lo leggiamo. I biblisti concordano che il secondo racconto, che è il più breve, è il più antico. Non bisogna però mai dimenticare che tutto ciò è avvenuto sotto la guida divina. Siamo quindi di fronte ad un testo ispirato. – *2Tm* 3:16; *2Pt* 1:21.

Nella narrazione più antica (secondo racconto), che gli studiosi chiamano yahvista (perché vi compare il tetragramma Yhvh), tutto è edificato attorno all'uomo, che è al centro del racconto.

I generi letterari del racconto della creazione

Conoscere i generi letterari del racconto genesiaco della creazione è indispensabile ai fini di una corretta comprensione. Il problema concerne l'intento dell'agiografo: lo scrittore ispirato intende forse presentarci un racconto storico? Esaminando il testo biblico si nota che esso è esente da miti; è talmente concentrato su una sola tonalità che ha una densità stupenda nella sua sobrietà. Nel suo schema composito e ben regolato, è incredibilmente obiettivo.

Il racconto biblico della creazione non ha nulla da invidiare ad un trattato scientifico. In esso si rivengono infatti dieci fasi fondamentali e in un preciso ordine:

1	“In principio”. – 1:1.
2	“Le tenebre coprivano la faccia dell'abisso”. – 1:2.
3	“Dio disse: «Sia luce!» E luce fu”. – 1:3.
4	“Una distesa … che separi le acque dalle acque”. – 1:6.
5	“«Appaia l'asciutto». E così fu”. – 1:9.
6	“«Produca la terra della vegetazione»”. – 1:11.
7	“Vi siano delle luci nella distesa dei cieli»”. – 1:14.
8	“«Producano le acque … esseri viventi, e volino degli uccelli»”. – 1:20.
9	“«Produca la terra animali viventi»”. – 1:24.
10	“Dio creò l'uomo … li creò maschio e femmina”. 1:27.

Questo è l’esatto ordine sequenziale ammesso dalla scienza. Un caso? Ben difficilmente, perché le probabilità di azzeccare questo preciso ordine sono una su 3.628.800.

La litania delle formule ripetitive che vi compaiono fa pensare alle funzioni del culto sinagogale:

● “Dio disse” ● “Dio vide che era buono” ● “Fu sera e fu mattina” ●

Il ritmo è tale che pare di sentire il cantore della sinagoga. Una cosa è certa: i primi capitoli di *Genesi* non furono scritti per dimostrare l’esistenza di Dio. Per gli ebrei ciò non era assolutamente necessario perché sapevano che solo “lo stolto ha detto in cuor suo: «Non c'è Dio»”. – *Sl* 53:1.

Molti studiosi ritengono che il primo racconto della creazione si sia formato in ambito sacerdotale. Ciò è convalidato anche dalla giustificazione del sabato.

Possiamo comunque dire che nel racconto della creazione si fondono tre elementi che compongono il suo triplice aspetto:

- Il racconto celebra le gesta grandiose del Creatore;
- È un inno al Dio unico;
- Richiama l’attenzione sulla santificazione del sabato.

La glorificazione di Dio avviene tramite la santificazione del sabato. È qui che è racchiuso il *kèrygma*: la proclamazione delle grandiose gesta di Dio avviene nel modo che lui stesso ha stabilito: santificando il sabato.

Le prime pagine della *Genesi* non hanno quindi il semplice scopo di informarci sulle origini dell’universo, facendocene un resoconto, ma presentano l’invito a riconoscere Dio e a glorificarlo nel culto.